

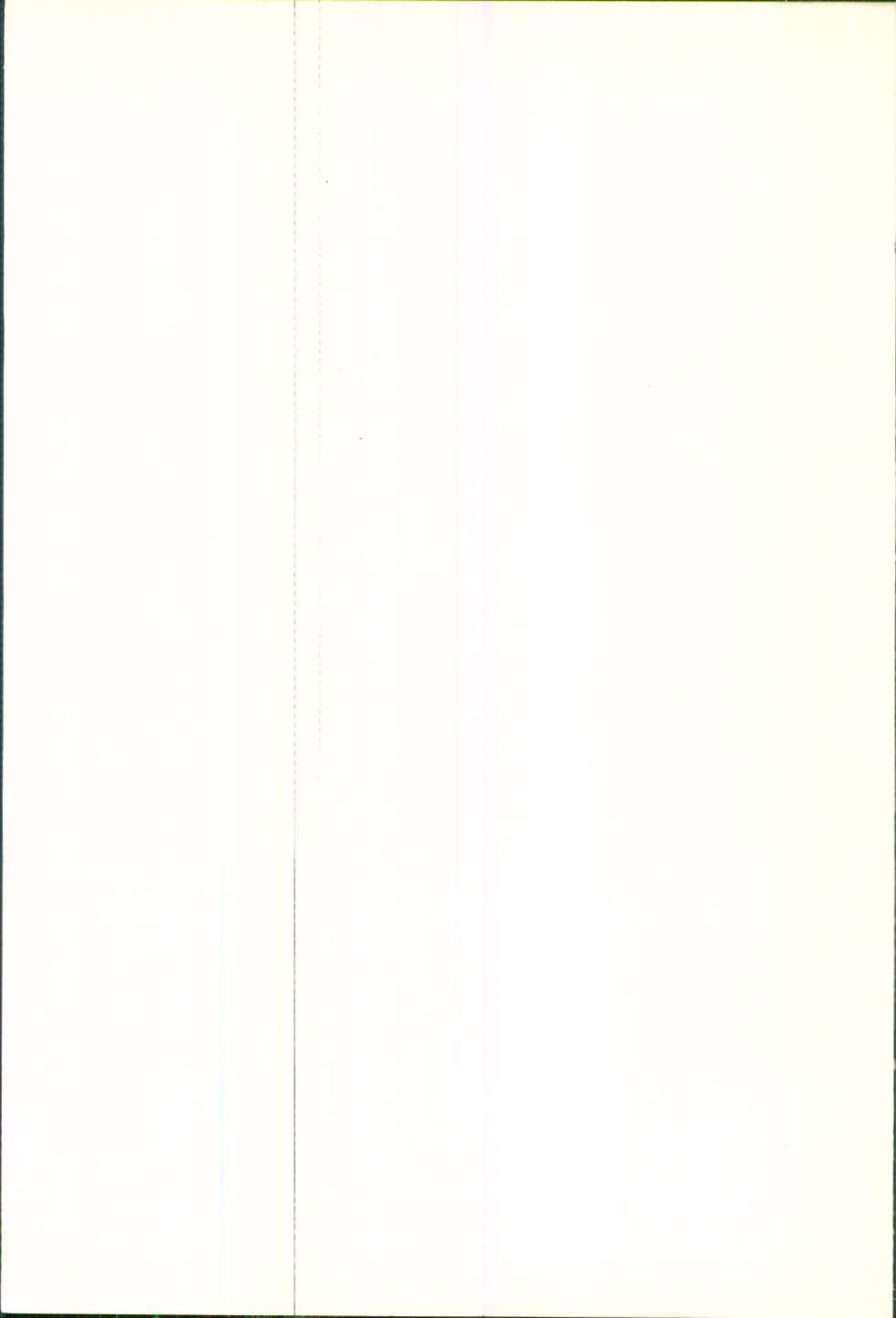
**I MERCATI CREDITIZI
DEI PAESI AFRICANI**

**Collana diretta dal
prof. Giordano Dell'Amore**

I SISTEMI BANCARI DEI PAESI AFRICANI



cassa di risparmio delle provincie lombarde — milano



I MERCATI CREDITIZI DEI PAESI AFRICANI

Collana diretta dal prof. Giordano Dell'Amore

1

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE - MILANO

OPERE GIA' APPARSE NELLA COLLANA:

1 - I sistemi bancari dei Paesi africani.

IN CORSO DI PREPARAZIONE:

Sergio Bortolani - Il sistema bancario del Niger

I SISTEMI BANCARI DEI PAESI AFRICANI

A CURA DEL PROF. GIORDANO DELL'AMORE

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

PRESENTAZIONE

Nella letteratura economica di ogni Paese va diffondendosi la consapevolezza della fondamentale importanza che assume il sistema bancario nel processo di sviluppo economico e sociale dei popoli. Esso infatti concorre a determinare il ritmo di formazione del reddito nazionale e la sua distribuzione; il processo di accumulazione del risparmio; la ripartizione degli investimenti dal punto di vista territoriale, settoriale ed aziendale; le caratteristiche dinamiche dei saggi di interesse; il grado di stabilità della moneta e le vicende congiunturali.

I pubblici poteri quindi sono sempre più indotti a rinunciare al passato agnosticismo in merito alla struttura e al funzionamento del sistema bancario e si preoccupano, non solo di esercitare al riguardo un controllo di legittimità e di merito tendenzialmente sistematico ed organico, ma di intervenire affinché il sistema medesimo eserciti i propri compiti con la massima efficienza in rapporto ai fini di politica economica via via perseguiti.

Questi interventi risultano maggiormente necessari nei Paesi in via di sviluppo, nei quali il sistema bancario presenta molteplici lacune, dovute anche alla sua recente costituzione. Soprattutto nel continente africano tale costituzione può dirsi iniziata soltanto nel secondo dopoguerra, dopo il tramonto del regime coloniale e la conquista dell'indipendenza nazionale, ed è ben lungi dall'essere completata con tutte le aziende bancarie delle varie categorie che qualificano i Paesi economicamente evoluti.

In tale continente ovunque sono sorte le banche centrali, che svolgono con grande impegno il compito di coordinare l'attività finanziaria e di difendere la stabilità monetaria, ma esse incontrano gravi ostacoli nello svolgimento delle rispettive funzioni a motivo dell'impossibilità di utilizzare con successo strumenti di intervento che caratterizzano l'azione delle banche centrali operanti nei Paesi economicamente più progrediti. E' evidente l'opportunità di coordinare gli sforzi che esse vanno compiendo per potenziare la propria attività, con l'ausilio di nuove indispensabili istituzioni creditizie ancora inesistenti.

Questo coordinamento sul piano internazionale appare indispensabile soprattutto in materia di promozione, di valorizzazione e di circolazione del risparmio, il quale costituisce l'essenziale fondamento di uno sviluppo sociale accelerato ed incessante. Da questa convinzione è nata l'idea di indire la Conferenza di Milano del settembre 1971, promossa sotto l'egida dell'Istituto Internazionale delle Casse di Risparmio.

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, nel curare l'organizzazione di questo eccezionale incontro dei massimi esponenti finanziari africani, ha ritenuto opportuno di pubblicare la presente monografia per offrire a tutti gli interessati un quadro sintetico delle caratteristiche strutturali e funzionali dei sistemi bancari africani. L'opera è frutto della collaborazione fra il Servizio Studi della Cassa medesima e alcuni miei discepoli, docenti dell'Università Commerciale L. Bocconi di Milano. Essa è il risultato di inchieste direttamente compiute nei diversi Paesi e di una non abbondante bibliografia esistente in argomento. Si tratta ovviamente di un primo tentativo di inquadrare questa vasta materia con criteri unitari. L'opera potrà essere successivamente arricchita, non solo con ulteriori indagini dirette, ma anche utilizzando i risul-

tati delle discussioni che si svolgeranno a Milano nel corso della predetta Conferenza.

Quantunque limitata dai suoi fini contingenti, essa offre una visione panoramica di indubbio e non effimero interesse, soprattutto perchè documenta le accentuate difformità che presentano i sistemi bancari attualmente esistenti e conferma la necessità di un'organica e coerente azione coordinatrice, suscettibile di giovare al complessivo sviluppo economico e sociale di tutto il continente nero.

Se l'opera contribuirà a diffondere la convinzione di questa necessità, lo sforzo degli autori non sarà stato vano e la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde sarà lieta di avere offerto una nuova testimonianza del proprio impegno nell'assicurare la propria disinteressata assistenza tecnica ai Paesi africani, nel quadro dei sentimenti di amicizia e di solidarietà che nutre per essi il popolo italiano.

GIORDANO DELL'AMORE

**I SISTEMI BANCARI
DEI PAESI AFRICANI**

ALGERIA

L'Algeria è situata nell'Africa settentrionale e si affaccia sul Mediterraneo occidentale per una lunghezza di circa 1.300 chilometri. Ha una superficie complessiva di Kmq. 2.300.980 ed una popolazione, in base al censimento del 1966, di 12.101.994 abitanti. Si è resa indipendente dalla Francia il 3 luglio 1962. Possiede importanti giacimenti minerari tra cui sono da segnalare quelli petroliferi (44 milioni di t. nel 1969).

GENESI DELLA BANCA CENTRALE

La prima *Banque d'Algérie* fu fondata il 4 agosto 1851; ad essa fu conferito il potere di emettere banconote e di coniare monete. Nel 1878 fu aperto a suo favore uno speciale conto dal Tesoro francese, al fine di allineare le fluttuazioni del franco algerino a quelle del franco francese. Questa coordinazione della politica monetaria continuò sino al 20 maggio 1940 quando fu interrotta a causa degli eventi bellici. Nel novembre 1942, le autorità d'occupazione decretarono l'inclusione dell'Algeria nell'area della sterlina fissando il cambio di 300 franchi algerini per sterlina e di 75 franchi per dollaro statunitense. In un secondo tempo tali tassi furono ridotti rispettivamente a 200 e a 50 franchi.

Il 6 dicembre 1944 l'Algeria rientrò nell'area del franco e

da allora in poi la moneta algerina ha seguito le vicissitudini del franco francese. Raggiunta l'indipendenza, il 1° gennaio 1963 fu attuata la separazione della tesoreria algerina da quella francese e l'Algeria cominciò ad avere una propria politica economica e finanziaria.

Frattanto, con la legge n. 62 - 144 del 13 dicembre 1962, era stata costituita la *Banque centrale d'Algérie* che, a partire dal 1° gennaio 1963, ha sostituito la Banca d'Algeria come istituto di emissione. Infine, il 10 aprile 1964 nel Paese è stata introdotta una nuova unità monetaria, denominata dinaro, che ha sostituito il franco algerino di cui ha tuttavia mantenuta invariata la parità nei confronti del franco francese.

ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA CENTRALE

La *Banque centrale d'Algérie* è un ente pubblico nazionale dotato di personalità giuridica e di autonomia finanziaria. Il suo capitale iniziale è stato interamente sottoscritto dallo Stato. Sono organi della Banca: il Governatore; il direttore generale; il Consiglio di amministrazione; i sindaci.

Il Governatore assume la rappresentanza ufficiale e la direzione degli affari della Banca. Egli deve, per legge, essere ascoltato ogniqualvolta il governo deliberi su questioni inerenti alla moneta e al credito o che, comunque, possano avere ripercussioni nel campo monetario. Il Governatore è, di diritto, presidente del Consiglio d'amministrazione ed ha alle sue dirette dipendenze il direttore generale che lo coadiuva nell'espletamento delle sue funzioni.

Il direttore generale sovrintende agli affari interni della Banca ed all'esecuzione dell'attività operativa. Sostituisce il Governatore in caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo.

Il Consiglio d'amministrazione è composto, oltre che dal Go-

vernatore e dal direttore generale: 1) da quattro a dieci consiglieri nominati in considerazione delle alte funzioni che questi esercitano sia nell'amministrazione economica e finanziaria dello Stato, sia negli organismi pubblici o semipubblici, specializzati in materia creditizia o partecipanti allo sviluppo economico del Paese; 2) da due a cinque consiglieri nominati a motivo della loro esperienza professionale nei settori industriale, agricolo o commerciale; 3) da due a tre consiglieri in rappresentanza degli organismi dei lavoratori, uno dei quali dovrà essere designato dai rappresentanti dei dipendenti della Banca centrale. I consiglieri durano in carica tre anni; il loro mandato può essere rinnovato anche più volte.

La sorveglianza sull'attività della Banca centrale è esercitata da due sindaci, che devono essere obbligatoriamente scelti fra i gradi superiori del personale del Ministero delle Finanze. Tutte le nomine in seno ai predetti organi della Banca centrale vengono fatte con decreto del Capo dello Stato su proposta del Ministro per le Finanze.

FUNZIONI DELLA BANCA CENTRALE

A norma dello statuto, la Banca centrale ha il compito di creare e di mantenere, nel campo monetario, creditizio e dei cambi, le condizioni più favorevoli ad un ordinato sviluppo dell'economia nazionale. Al fine di regolare la circolazione monetaria e la distribuzione del credito essa opera come banca delle banche, escludendo quindi dal suo campo d'azione i rapporti diretti con i privati. Tuttavia, in casi eccezionali, e sempre quando ricorrano motivi di pubblica utilità, la Banca può derogare a tale principio (1).

(1) In realtà la Banca centrale non ha mai potuto svolgere completamente la funzione di banca delle banche. In effetto, in Algeria non esiste un mercato monetario sufficientemente ampio e le banche commerciali nazionali non fanno

Il diritto di emettere sia biglietti di banca sia monete divisionarie aventi corso legale nel Paese compete unicamente alla Banca centrale. Le operazioni a fronte delle quali può aver luogo l'emissione di nuove unità monetarie sono: operazioni su oro e su divise estere; operazioni di credito; operazioni sul mercato aperto; prestiti concessi allo Stato.

Spetta infine alla Banca centrale il compito di partecipare con propri rappresentanti alla elaborazione delle leggi e dei regolamenti sui cambi, di accertarne la corretta applicazione e di fungere da ufficio cambi.

RAPPORTI DELLA BANCA CENTRALE CON LO STATO

La Banca centrale è l'agente finanziario dello Stato per tutte le operazioni di cassa, di banca e di credito. Assicura gratuitamente il servizio di tesoreria eseguendo tutte le operazioni a debito e a credito. Il saldo creditore del conto corrente del Tesoro non è produttivo di interessi. La Banca centrale provvede inoltre, sempre gratuitamente, al collocamento dei prestiti emessi o garantiti dallo Stato e al pagamento delle relative cedole.

Per equilibrare eventuali sbilanci di tesoreria, essa può effettuare prestiti allo Stato entro il limite del 5% delle entrate di bilancio e purchè lo scoperto non si protragga per oltre 240 giorni nel corso dell'anno.

ricorso al sconto, poichè hanno sempre avuto disponibilità superiori al loro fabbisogno per la concessione di crediti. Ciò ha tolto alla Banca centrale la possibilità di regolare direttamente la distribuzione del credito. Inoltre il controllo sull'attività delle banche commerciali è stato sottratto, di fatto, alla Banca centrale in quanto esercitato direttamente dal Ministero delle Finanze e del Piano. Venuta meno la funzione di banca delle banche, la *Banque centrale d'Algérie* svolge come prassi corrente le operazioni con i privati che, a norma dello statuto, avrebbero invece dovuto avere carattere assolutamente eccezionale.

POLITICA MONETARIA E CREDITIZIA

Per conseguire i fini della stabilità monetaria ed armonizzare la distribuzione del credito con la politica economica perseguita dal governo, la Banca centrale si avvale di numerosi strumenti, come la manovra del saggio ufficiale di sconto, le operazioni di mercato aperto, la manovra delle riserve obbligatorie, la determinazione di limiti massimi di risconto, il controllo qualitativo e quantitativo della destinazione del credito.

La Banca centrale ammette al risconto effetti commerciali con almeno tre firme o effetti finanziari con due firme di persone fisiche o giuridiche notoriamente solvibili, con scadenza non superiore a tre mesi. La Banca può inoltre riscontare, sempre per un periodo non superiore a tre mesi, effetti rappresentativi di crediti a medio termine accordati per lo sviluppo della produzione o di determinate esportazioni o per la costruzione di immobili. Dette operazioni sono rinnovabili di tre mesi in tre mesi per un periodo massimo di cinque anni. In via eccezionale, previa approvazione del Consiglio con maggioranza di almeno due terzi, la Banca centrale, quando l'operazione presenti un interesse di carattere nazionale, può scontare direttamente ai privati effetti a breve termine coperti da due firme di persone notoriamente solvibili.

IL SISTEMA BANCARIO

In Algeria il sistema bancario si è sviluppato ad opera sia di istituti di credito locali sia delle grandi banche francesi. Queste ultime, grazie ad una efficiente rete di filiali e di agenzie, erano giunte a conquistare una preminenza assoluta tanto nella raccolta del risparmio quanto nella concessione del credito.

Dopo il conseguimento dell'indipendenza, il settore del cre-

dito è stato nazionalizzato e riorganizzato, allo scopo di renderlo rispondente alle finalità della pianificazione economica. Le banche nazionali sono state ridotte a cinque: la Banca centrale, tre banche commerciali e una banca di sviluppo. Ognuno dei tre istituti di credito commerciale è stato orientato verso il finanziamento di settori particolari.

La *Banque nationale d'Algérie* ha assorbito la rete di sportelli del *Crédit foncier d'Algérie et de Tunisie* e attualmente dispone di circa la metà degli sportelli bancari operanti nel Paese. Funge da intermediaria per tutte le operazioni finanziarie con l'estero ed è incaricata di assicurare i servizi finanziari ai privati, alle imprese e ai gruppi professionali. In particolare, ad essa è affidato il finanziamento di tutte le iniziative socialiste.

Il *Crédit populaire d'Algérie* ha ereditato l'organizzazione delle banche popolari e della *Société marseillaise de crédit*. La sua attività è indirizzata a finanziare, in generale, l'artigianato e la media e piccola industria e, in particolare, lo sviluppo dell'industria alberghiera, del turismo, della pesca e delle attività connesse. Questo istituto ha anche il compito di fornire il credito alle cooperative (escluse quelle agricole) e di finanziare le vendite a rate, con particolare riferimento ai veicoli ed ai beni strumentali, specialmente i macchinari.

La *Banque extérieure d'Algérie* ha assorbito le attività del *Crédit lyonnais en Algérie* e di numerose banche estere operanti nelle regioni costiere. Suo obiettivo principale è quello di facilitare e sviluppare i rapporti economici dell'Algeria con gli altri Paesi. Di conseguenza, essa opera principalmente nel campo delle esportazioni e delle importazioni e tende a favorire una politica dinamica delle esportazioni mettendo a disposizione delle imprese i mezzi finanziari indispensabili all'equilibrio della loro gestione. Essa dispone anche di una organizzazione centrale in grado di fornire

agli operatori economici tutte le informazioni relative ai rapporti economici fra l'Algeria e gli altri Paesi e le notizie utili a favorire la scelta selettiva delle importazioni.

La raccolta del risparmio viene effettuata, oltre che dalle tre banche nazionali, da due organismi gestiti dal Ministero delle Poste e Telegrafi: la *Caisse nationale d'épargne et de prévoyance* e il *Centre des comptes courants postaux*. Essi accentrano una rilevante aliquota del risparmio nazionale e lo canalizzano verso le iniziative sociali ed il finanziamento dell'edilizia.

La *Caisse algérienne de développement* è una banca di sviluppo costituita con l'obiettivo primario di centralizzare le risorse finanziarie interne e quelle provenienti dall'estero e di indirizzarle verso il finanziamento degli investimenti previsti dai programmi dello Stato. Di regola il finanziamento degli investimenti viene effettuato nella forma di prestiti a medio o lungo termine. La banca tuttavia, ove lo ritenga opportuno, può assumere per conto dello Stato partecipazioni in imprese aventi carattere nazionale. In caso di necessità concorre al finanziamento indiretto delle imprese facilitando loro l'acquisizione del credito presso altri istituti, nazionali o internazionali, ai quali presta garanzia in nome proprio o per conto dello Stato.

Fra le aziende speciali di credito si annoverava, anche, la *Caisse algérienne de crédit agricole mutuel* destinata a finanziare lo sviluppo del settore agricolo tramite la concessione di prestiti di gestione e colturali o di miglioramento. Essa è stata sciolta con l'ordinanza del 24 settembre 1968 e le sue funzioni sono state affidate alla *Banque nationale d'Algérie*.

Le banche commerciali raccolgono il risparmio nella forma di depositi in conto corrente, depositi a risparmio a vista, depositi a risparmio vincolati e buoni di cassa, mentre concedono prestiti sotto forma di aperture di credito in conto corrente, di

riporto, di credito sorvegliato, di anticipazioni e di sconto di effetti. Le forme interbancarie di approvvigionamento di disponibilità sono costituite dal risconto e dalle anticipazioni presso la Banca centrale e, per alcune particolari operazioni, dal risconto presso la Banca di sviluppo. Quest'ultima riceve dallo Stato i mezzi necessari al proprio funzionamento o li ricava dai prestiti interni od esteri.